



RISPOSTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

ALLA RELAZIONE SPECIALE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa

Nonostante i nuovi approcci, il sostegno resta non
sufficientemente mirato

Indice

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE.....	2
II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	3
1. Impostazione e individuazione dei programmi sulla base di elementi di fatto.....	3
2. Affrontare i rischi per i diritti umani.....	4
3. Monitoraggio e rendicontazione.....	5
4. Sostenibilità degli interventi finanziati dall'EUTF.....	7
III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA.....	7
Raccomandazione 1: migliore individuazione di zone geografiche e beneficiari sulla base di elementi di fatto.....	7
Raccomandazione 2: includere i documenti dell'EUTF in un archivio centrale per ispirare azioni future e ampliare gli insegnamenti appresi per i documenti d'azione.....	8
Raccomandazione 3: rafforzare l'identificazione dei rischi per i diritti umani e adottare misure di attenuazione.....	8
Raccomandazione 4: migliorare l'accuratezza dei risultati riportati.....	9

Il presente documento contiene, in linea con l'articolo 259 del [regolamento finanziario](#), le risposte della Commissione europea alle osservazioni che figurano nella relazione speciale della Corte dei conti europea ed è da pubblicare unitamente alla relazione speciale.

I. SINTESI DELLE RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

La Commissione accoglie con favore la relazione speciale della Corte dei conti europea.

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa (EUTF) è uno strumento innovativo creato per fornire una risposta coordinata e promuovere il dialogo sulla migrazione tra l'UE, i paesi africani e le organizzazioni internazionali. Si è rivelato uno strumento flessibile, adattato alle mutevoli circostanze in contesti volatili e fragili. L'EUTF è stato concepito per rispondere a bisogni urgenti (la crisi migratoria del 2015) e a esigenze di sviluppo più strutturali a livello nazionale. L'EUTF ha costituito anche uno strumento lungimirante per affinare l'analisi fondata su elementi di fatto e le conoscenze basate sulla ricerca in merito alle cause profonde della migrazione e degli sfollamenti forzati in Africa; ha fornito altresì la base per il futuro sostegno dell'UE su questo tema.

Il rispetto e la tutela dei diritti umani sono un obbligo sancito dal trattato che è stato applicato nell'ambito dell'EUTF. In linea con le disposizioni contrattuali, i partner attuatori hanno la responsabilità di garantire il rispetto e la tutela dei diritti umani, in particolare conformemente al principio del "non nuocere". Durante l'attuazione la Commissione monitora inoltre il rispetto dei diritti umani attraverso missioni periodiche di monitoraggio orientato ai risultati (MOR) e un monitoraggio specifico per paese da parte di terzi.

L'EUTF ha già prodotto una quota significativa delle realizzazioni previste. Ha messo in atto un sistema innovativo, dettagliato e trasparente di monitoraggio e rendicontazione per aggregare le realizzazioni in indicatori allo scopo di riferire sulle relative performance e sui risultati conseguiti dal fondo nel suo insieme. La Commissione riconosce l'esistenza di compromessi nei metodi di raccolta e aggregazione dei dati. Il monitoraggio e la rendicontazione delle realizzazioni dell'EUTF rimangono tuttavia molto avanzati e dettagliati.

Considerando la situazione di estrema fragilità e instabilità dei paesi in cui sono attuati i progetti dell'EUTF, la sostenibilità delle azioni dipende in larga misura dalla loro natura (umanitaria o di sviluppo) e da molti fattori esterni. L'attuale priorità della Commissione nella graduale eliminazione dell'EUTF consiste nell'analizzare i risultati, i successi e la sostenibilità degli interventi, attraverso le valutazioni d'impatto e gli studi in corso e la valutazione finale dell'EUTF. Gli insegnamenti appresi da questo strumento sono applicati con attenzione nella programmazione attuale e futura dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale - Europa globale (di seguito NDICI-Europa globale).

II. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE PRINCIPALI OSSERVAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

1. Impostazione e individuazione dei programmi sulla base di elementi di fatto

Mantenere la migrazione in cima all'agenda (politica)

Il Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa è stato creato al culmine della "crisi migratoria" del 2015, come strumento innovativo per fornire una risposta coordinata tra l'Unione europea, gli Stati membri, gli altri donatori, i paesi partner africani e le organizzazioni internazionali. Ciò fa dell'EUTF uno strumento unico di grande importanza politica per coordinare la risposta dell'UE e i suoi dialoghi costruttivi con i paesi partner sui temi legati alla migrazione. In tale contesto l'EUTF ha inoltre contribuito a progredire verso lo storico accordo politico sul patto sulla migrazione e l'asilo, e a dotare l'UE di solide basi giuridiche e operative per gestire la migrazione in modo globale e integrato.

Flessibilità nei contesti dell'emergenza e dello sviluppo

L'EUTF aveva il vantaggio di essere uno strumento flessibile¹, in grado di adattarsi a scenari in rapida evoluzione a livello locale e macro. Tale adattabilità, fondamentale in contesti fragili e instabili, ha consentito all'EUTF di rispondere a crisi impreviste e alla pandemia di COVID-19. La Commissione ha utilizzato l'EUTF anche in un numero limitato di paesi in cui non è stato possibile mobilitare il Fondo europeo di sviluppo a causa delle procedure formali di programmazione e attuazione applicabili al FES, in cui la rapidità e la tempistica erano essenziali.

L'EUTF è stato concepito per far fronte a esigenze urgenti - da cui la sua natura di emergenza nel contesto della crisi migratoria del 2015 - e per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati². In tal senso la missione generale dell'EUTF ha spaziato dall'assistenza umanitaria a breve termine allo sviluppo a lungo termine e ha contribuito ad aprire nuove prospettive per collegare aiuti di emergenza, risanamento e sviluppo. È fondamentale affrontare la migrazione come fenomeno globale non solo mediante una risposta fondata sulla gestione delle crisi, ma anche attraverso lo sviluppo sostenibile nei paesi di origine. Solo in una prospettiva a lungo termine è possibile affrontare le cause della migrazione in modo sostenibile e prevenire l'esplosione di emergenze.

Dopo l'adozione della strategia dell'EUTF nel 2015, nel 2018 il comitato dell'EUTF ha adottato priorità per ciascuna delle regioni dell'EUTF, fornendo un ulteriore livello di orientamento politico per riflettere l'evoluzione dei bisogni e delle sfide nella regione. Ciascuna regione dell'EUTF si è dotata inoltre di un quadro operativo dettagliato specifico per regione per adattare la risposta dell'EUTF alle sfide emergenti connesse alla migrazione irregolare, alla sicurezza e alla stabilità in ciascuna regione.

Nuovi approcci per la raccolta di informazioni, l'individuazione dei bisogni, la condivisione delle conoscenze e l'apprendimento nella programmazione NDICI-Europa globale

I programmi dell'EUTF sono stati sviluppati secondo un approccio dal basso verso l'alto. Le delegazioni dell'UE hanno svolto un ruolo fondamentale nell'individuare i bisogni, definire la portata

¹ Cfr. le osservazioni della Corte di cui ai paragrafi 15, 32 e 82.

² Cfr. l'articolo 2 dell'accordo istitutivo dell'EUTF.

geografica e progettare le azioni. Tale analisi basata sui bisogni è stata effettuata in modo sistematico attraverso il coordinamento tra le delegazioni dell'UE e la sede centrale della Commissione, in un dialogo costante con i paesi partner e altri principali portatori di interessi quali le organizzazioni internazionali e le ONG.

Dal 2016 gli strumenti di ricerca e informazione (REF) hanno svolto un ruolo fondamentale nel fornire conoscenze di esperti, in particolare sulle questioni relative alla migrazione e agli sfollamenti forzati, e nello sviluppare le capacità degli istituti di ricerca nei paesi partner. La maggior parte degli studi REF è stata effettivamente pubblicata verso la fine del periodo di progettazione dei programmi dell'EUTF, ma tali analisi sono state determinanti per orientare la fase di attuazione dell'EUTF³. I programmi dell'EUTF si sono basati anche su un gran numero di analisi complementari e di studi di casi, elaborati in particolare attraverso i sistemi di monitoraggio e apprendimento dell'EUTF⁴.

Questi studi basati sulle conoscenze e i REF sono considerati iniziative di successo che saranno portate avanti nell'ambito dell'NDICI-Europa globale attraverso la nuova azione in materia di dati e ricerche sulla migrazione e gli sfollamenti forzati nell'Africa subsahariana, adottata nel 2023. Tali studi sono stati e sono ancora utilizzati per impostare i programmi nell'ambito del nuovo strumento NDICI-Europa globale⁵; sono resi gradualmente disponibili sulla biblioteca del sito EUTF [Library - European Union \(europa.eu\)](#)⁶ per facilitare e alimentare la programmazione basata su elementi di fatto delle future azioni dell'UE.

2. Affrontare i rischi per i diritti umani

Il rispetto dei diritti umani è un obbligo sancito dal trattato, esteso a tutti gli strumenti di finanziamento dell'UE. Ciò vale anche per l'EUTF. Il rispetto dei diritti umani è considerato in ogni fase del ciclo del progetto - programmazione, identificazione, formulazione, attuazione e valutazione - ed è incluso in tutti i documenti d'azione come questione trasversale.

Nel 2014, sulla base del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo e a seguito delle conclusioni del Consiglio su "A rights-based approach to development cooperation, encompassing all human rights"⁷, la Commissione ha adottato il suo primo documento sull'applicazione di un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti⁸. Nel 2021 la Commissione ha adottato una versione rafforzata degli strumenti per un approccio basato sui diritti umani⁹, che fornisce orientamenti pratici esaustivi durante l'intero ciclo del progetto.

Nei contratti con i partner attuatori si rivolge particolare attenzione al rispetto dei diritti umani. I partner attuatori hanno la responsabilità di garantire il rispetto e la tutela dei diritti umani. Le clausole contrattuali autorizzano la Commissione a sospendere o risolvere qualsiasi contratto, se essa dispone di prove di inadempimento, da parte del beneficiario, di una qualsiasi delle obbligazioni contrattuali, o qualora debba verificarne la violazione. La Commissione esamina caso per caso gli specifici incidenti segnalati, attraverso una valutazione individuale della necessità e della proporzionalità, sulla base di prove fondate. La Commissione riconosce tuttavia la necessità di rafforzare

³ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 37.

⁴ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 29.

⁵ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 84.

⁶ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 37.

⁷ Cfr. le [conclusioni del Consiglio su "A rights-based approach to development cooperation, encompassing all human rights"](#) del 19 maggio 2014.

⁸ *A rights-based approach, encompassing all human rights for EU development cooperation*, SWD(2014) 152 final.

⁹ *Applying the Human Rights Based Approach to international partnerships*, SWD(2021) 179 final.

ulteriormente e documentare formalmente tale procedura, come raccomanda la Corte dei conti europea.

Durante l'attuazione la Commissione monitora anche il rispetto dei diritti umani. Ciò comprende lo svolgimento di missioni periodiche di monitoraggio orientato ai risultati (MOR), che devono riferire in merito al rispetto del principio del "non nuocere".

Per la finestra dell'Africa settentrionale dell'EUTF, operante in un ambiente instabile che pone ardue sfide al monitoraggio dei progetti¹⁰, le questioni legate ai conflitti e il rispetto del principio del "non nuocere" sono monitorati durante l'attuazione delle azioni. In Libia ciò avviene attraverso un sistema di monitoraggio da parte di terzi (TPM) che è in vigore dal 2020 per l'EUTF, ed è stato esteso ai programmi NDICI-Europa globale a partire dal 2023. La Commissione sviluppa ulteriormente i meccanismi di monitoraggio da parte di terzi, la cui istituzione rappresenta un'impresa complessa e delicata, per migliorarne l'efficienza e adattarli all'evoluzione delle situazioni sul campo. A tal fine si vagliano le opzioni per estendere l'opportuno meccanismo di monitoraggio ad altri paesi della regione.

La Commissione ricorda che in Libia la sua attività si svolge in un contesto politico e di sicurezza in rapida evoluzione, in cui difficilmente la sospensione dell'assistenza dell'UE potrebbe migliorare la situazione. Data la complessa situazione sul campo la Commissione ha deciso di adottare un approccio globale per sviluppare gradualmente un sistema di gestione delle migrazioni basato sui diritti, che colleghi anche gli aiuti di emergenza e gli interventi a favore del risanamento e dello sviluppo, in modo da rafforzare la coesione e la resilienza. La nostra cooperazione mira a salvare vite umane in mare, alleviare le sofferenze dei migranti e dei rifugiati e smantellare i modelli commerciali delle reti dei trafficanti, adottando provvedimenti per soddisfare i bisogni urgenti di protezione e sostenendo azioni salvavita che rispondano al principio dell'imperativo umanitario. Parallelamente la Commissione prosegue le sue azioni nel settore della protezione in stretta collaborazione con gli Stati membri e i partner internazionali che operano in Libia. Nel contesto della cooperazione dell'UE in Libia, qualsiasi situazione analoga a quella descritta nell'osservazione di cui al paragrafo 58 della relazione speciale richiede un'attenta valutazione del principio del "non nuocere".

3. Monitoraggio e rendicontazione

L'EUTF ha portato a termine una quota significativa delle realizzazioni previste e ha sviluppato nuovi approcci per i) raccogliere informazioni sulle cause profonde dell'instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti e ii) riferire sui risultati conseguiti dal fondo nel suo insieme.

Il sistema di monitoraggio dell'EUTF si basa i) sui partner attuatori, ii) sulle delegazioni dell'UE e iii) su altri strumenti complementari quali le relazioni di monitoraggio orientate ai risultati (valutazioni esterne e imparziali volte a migliorare la gestione basata sui risultati) e il monitoraggio da parte di terzi. Le sfide che i gestori dei programmi hanno dovuto affrontare per effettuare periodicamente visite sul campo erano legate principalmente a questioni di sicurezza e alla pandemia di COVID-19. Sebbene tali limitazioni abbiano inciso sulla frequenza del monitoraggio da parte dei responsabili operativi, i rischi sono stati attenuati aumentando il ricorso a valutatori MOR esterni e al monitoraggio da parte di terzi.

Nel 2017 l'EUTF ha istituito un sistema innovativo e trasparente di monitoraggio e rendicontazione per aggregare le realizzazioni dei progetti in una serie di indicatori comuni di realizzazione (38 per le finestre del Sahel e lago Ciad e del Corno d'Africa e 36 per l'Africa settentrionale). Tale sistema di monitoraggio e rendicontazione ha raccolto dati e ha garantito l'allineamento e l'aggregazione delle realizzazioni di tutti i progetti pertinenti dell'EUTF (933). La metodologia utilizzata per misurare

¹⁰ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 87.

ciascun indicatore comune di realizzazione è stata illustrata in note metodologiche dettagliate¹¹ e i risultati aggregati delle realizzazioni dell'EUTF sono stati condivisi annualmente con i partner attuatori e gli organi direttivi dell'EUTF.

La Commissione riconosce l'esistenza di compromessi nella metodologia utilizzata per raccogliere e aggregare i dati¹². Tali carenze sono direttamente legate alla natura onnicomprensiva degli indicatori comuni utilizzati per misurare la performance di un'ampia gamma di settori e contesti, ma anche alle difficoltà incontrate dalle équipes di monitoraggio nell'ottenere dati accurati o trasparenti dai partner attuatori. Ove necessario, ai dati riportati per le realizzazioni sono state apportate correzioni, pubblicate nella successiva relazione di monitoraggio¹³. Il monitoraggio e la rendicontazione delle realizzazioni dell'EUTF inoltre si sono rivelati avanzati e dettagliati, e ciò costituisce un'importante innovazione che è giusto riconoscere.

In base agli orientamenti per legiferare meglio: un sistema di monitoraggio ben concepito dovrebbe ispirarsi ai seguenti principi: completezza, proporzionalità, sovrapposizione minima, tempestività e accessibilità. La Commissione ritiene che il sistema di monitoraggio e rendicontazione messo in atto segua tali principi¹⁴ per quanto possibile, considerando che i) il sistema di monitoraggio è stato avviato dopo l'istituzione dell'EUTF, ii) l'EUTF opera in contesti fragili e instabili, iii) è impossibile includere indicatori comuni a livello di risultati per motivi metodologici e criteri di rapporto costi-benefici.

La valutazione degli effetti e degli impatti dell'EUTF è una priorità attuale che sarà affrontata da diversi studi o valutazioni in corso o già pianificati. L'EUTF ha già investito in diverse valutazioni d'impatto utilizzando innovativi metodi controfattuali, ma queste analisi complesse possono essere completate e pubblicate soltanto dopo la conclusione del progetto (ad esempio è stato pubblicato di recente lo studio IMPACT, che fa parte dell'iniziativa faro congiunta EUTF tra Unione europea e Organizzazione internazionale per le migrazioni¹⁵).

La Commissione inoltre ha iniziato a riferire in merito ai risultati dell'EUTF a partire dal 2021¹⁶, perché per delineare un quadro globale era necessario disporre dapprima di una massa critica di diversi progetti operanti nello stesso settore. Dal 2021 le relazioni annuali del sistema di monitoraggio e apprendimento contengono anche una sezione sulle "analisi dei risultati". La Commissione inoltre sta vagliando le opzioni per sviluppare indicatori specifici per la migrazione che coprano l'intera gamma di azioni attuate nell'ambito dell'NDICI-Europa globale, comprese le attività di gestione delle frontiere in Libia, per le quali l'impatto potrebbe essere misurato monitorando ad esempio il numero di arrivi in Italia.

L'Unione europea tiene conto dell'ammissibilità dei singoli progetti dell'EUTF all'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) per calcolare la percentuale APS dei contributi all'EUTF comunicata al comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE)¹⁷. La Commissione ha utilizzato l'approccio nozionale per assegnare contributi non vincolati da obblighi APS alle attività non ammissibili all'APS.

¹¹ Consultabile all'indirizzo [Monitoring and Learning - European Union \(europa.eu\)](https://european-council.europa.eu/media/en/press-communications/infographic/infographic-monitoring-and-learning-european-union-2021-2024.pdf)

¹² Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 63 e la conclusione della Corte di cui al paragrafo 90.

¹³ Cfr. le osservazioni della Corte di cui ai paragrafi 63 e 75.

¹⁴ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 64.

¹⁵ Consultabile all'indirizzo [IMPACT Study | IOM Regional Office for East and Horn of Africa](https://www.iom.int/publications/impact-study-iom-regional-office-for-east-and-horn-of-africa)

¹⁶ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 67.

¹⁷ Cfr. le osservazioni della Corte di cui ai paragrafi 13 e 40.

4. Sostenibilità degli interventi finanziati dall'EUTF

La sostenibilità delle azioni finanziate dall'EUTF dipende in larga misura da molti fattori esterni al di fuori del controllo della Commissione, tra cui la stabilità e la fragilità dei paesi beneficiari, l'evoluzione del contesto di sicurezza sul campo nonché l'impegno e le capacità delle autorità dei paesi ospitanti di portare avanti i progetti dopo la fine del sostegno dell'EUTF¹⁸. Il follow-up o la presa in carico delle attività del progetto sono stati limitati in alcuni casi a causa di situazioni gravemente instabili, dell'instabilità del governo partner, dell'avvicendamento del personale pubblico e delle scarse capacità del settore privato.

La Commissione desidera inoltre sottolineare che la sostenibilità delle azioni dell'EUTF dipende molto dalla loro natura. Alcune azioni sono state concepite per rispondere velocemente a una situazione critica con un approccio orientato a rapidi aiuti di emergenza. Per queste azioni in cui le risposte erano orientate ad esempio a offrire protezione umanitaria, la sostenibilità non era la priorità principale. Per quanto riguarda le azioni di sviluppo più strutturali (come il rafforzamento della resilienza e la creazione di opportunità di lavoro) si stanno attualmente esaminando le preoccupazioni sulla sostenibilità.

La Commissione analizzerà ulteriormente il successo e la sostenibilità degli interventi dell'EUTF e farà tesoro degli insegnamenti appresi attraverso le valutazioni d'impatto in corso, gli studi e la valutazione finale dell'EUTF. La valutazione d'impatto effettuata sull'obiettivo strategico 1 ("maggiori opportunità economiche e occupazionali")¹⁹ esamina i risultati conseguiti in termini di promozione dell'occupazione, e alimenterà le future teorie del cambiamento e la programmazione dell'UE.

III. RISPOSTE DELLA COMMISSIONE ALLE RACCOMANDAZIONI DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA

Raccomandazione 1: migliore individuazione di zone geografiche e beneficiari sulla base di elementi di fatto

Per definire le priorità e concentrare il suo futuro sostegno alla prevenzione e alla gestione della migrazione irregolare, la Commissione dovrebbe concentrarsi sulle zone geografiche e sulle esigenze più rilevanti, utilizzando dati specifici per la migrazione e informazioni basate sulla ricerca.

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione ritiene che l'attribuzione di priorità alle zone geografiche si basi su statistiche pertinenti tratte da Eurostat e dai dati delle organizzazioni internazionali, tra cui: i) il numero di arrivi irregolari nell'UE, ii) il numero di provvedimenti di rimpatrio e il relativo tasso di rimpatrio, iii) il tasso di riconoscimento del diritto di asilo, eccetera. Ciò si riflette nella programmazione, giacché i pertinenti programmi indicativi pluriennali prevedono risultati specifici in materia di migrazione. Il regolamento

¹⁸ Cfr. l'osservazione della Corte di cui al paragrafo 72.

¹⁹ La pubblicazione è prevista per l'inizio del 2025.

NDICI-Europa globale prevede inoltre un "approccio persuasivo flessibile"²⁰; ciò comporta una discussione politica delle prove di cui sopra in sede di Consiglio, al fine di formare partenariati in materia di migrazione con i paesi terzi prioritari. A questo riguardo un numero limitato di paesi è soggetto a piani d'azione e schede d'azione adottati dai pertinenti gruppi di lavoro del Consiglio. La Commissione sta inoltre vagliando le opzioni per migliorare la formazione dei servizi competenti (comprese le delegazioni dell'UE) relativamente alla fase di programmazione e progettazione, oltre che per sviluppare ulteriori indicatori specifici connessi alla migrazione.

Raccomandazione 2: includere i documenti dell'EUTF in un archivio centrale per ispirare azioni future e ampliare gli insegnamenti appresi per i documenti d'azione

In vista della sua futura azione di sviluppo, anche attraverso lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale, la Commissione dovrebbe includere gli insegnamenti appresi dai progetti dell'EUTF in un archivio centrale e ampliare la sezione relativa agli insegnamenti appresi dei documenti d'azione, citando i documenti consultati ed elencando gli ostacoli o le migliori pratiche osservate nel paese e altrove per attività analoghe.

(Termine di attuazione: fine 2026)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione ritiene che la documentazione pertinente sia già disponibile nella sezione biblioteca del sito web dell'EUTF (ad esempio casi di studio e insegnamenti appresi), che è un archivio centrale. Saranno inseriti e depositati ulteriori documenti e insegnamenti appresi. La Commissione inoltre vaglierà le possibilità di i) ampliare l'accessibilità del sito web dell'EUTF oltre la fine dell'EUTF (metà 2027), ii) migliorare le funzionalità di ricerca e iii) ampliare la sezione dei documenti d'azione dedicata agli insegnamenti appresi, in linea con questa raccomandazione. La Commissione sottolinea però che alcune relazioni sono riservate e che pertanto non è possibile rendere pubblici tutti gli insegnamenti appresi.

Raccomandazione 3: rafforzare l'identificazione dei rischi per i diritti umani e adottare misure di attenuazione

Per accrescere il rispetto del principio del "non nuocere" nel processo decisionale di ogni futura azione di sviluppo, la Commissione dovrebbe:

- (a) valutare sistematicamente il livello specifico di rischio per i diritti umani nella fase di progettazione e formulazione, e tradurre le misure di attenuazione proposte in attività specifiche o indicatori di realizzazione laddove un progetto presenti rischi significativi per i diritti umani;**

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione dispone già di solide procedure per valutare sistematicamente i livelli di rischio nella progettazione e nella formulazione delle azioni, anche attraverso la metodologia dell'approccio basato sui diritti umani e le liste di controllo interne, che fanno parte dei suoi processi di esame della

²⁰ Cfr. l'articolo 8, paragrafo 10, del regolamento NDICI-Europa globale.

qualità. Le valutazioni dei rischi sono già incluse nei modelli per i documenti d'azione. La Commissione riconosce tuttavia la necessità di rafforzare ulteriormente la propria capacità di individuare e attenuare i rischi, anche definendo attività specifiche o indicatori di realizzazione nei settori ad alto rischio per i diritti umani. Si affronterà questo aspetto fornendo materiali più dettagliati di orientamento e formazione nel settore.

- (b) redigere e diffondere procedure interne precise per la segnalazione e il monitoraggio delle denunce relative ai diritti umani nel contesto di progetti finanziati dall'UE;**

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione documenterà la procedura per la segnalazione e il monitoraggio delle denunce relative ai diritti umani nel contesto di progetti finanziati dall'UE e la distribuirà a tutti i servizi pertinenti.

- (c) analizzare le informazioni relative ai rischi per i diritti umani, ottenute attraverso il monitoraggio dei diritti umani da parte di terzi o con altri mezzi, come ad esempio le denunce; identificare l'entità responsabile dello svolgimento di tali analisi; conservare un registro di tutte le azioni intraprese in risposta e le ragioni per cui si è deciso di continuare o sospendere il sostegno dell'UE.**

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione analizza già le informazioni relative ai rischi per i diritti umani e chiarirà e documenterà ulteriormente le procedure per la registrazione di tali informazioni.

Raccomandazione 4: migliorare l'accuratezza dei risultati riportati

Per migliorare l'accuratezza della comunicazione sui risultati, la Commissione dovrebbe:

- (a) esplorare modi per garantire che gli attuatori dei progetti condividano informazioni più dettagliate sui dati di base utilizzati per la comunicazione sugli indicatori, compresi gli elenchi delle attrezzature, le informazioni sui beneficiari finali, l'ubicazione, l'importo del sostegno di ogni futura azione di sviluppo;**

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

La Commissione accoglie la raccomandazione, entro i limiti però del quadro giuridico applicabile, compresi gli accordi specifici per partner e le pertinenti norme applicabili in materia di protezione dei dati. La Commissione esaminerà pertanto le modalità per ricevere informazioni descrittive su altri tipi di dati di base utilizzati per la comunicazione sugli indicatori ricevuti dai partner attuatori, se del caso, compresi gli elenchi delle attrezzature, le informazioni anonimizzate sui beneficiari finali, l'ubicazione e l'importo del sostegno.

- (b) per ogni futura azione di sviluppo, includere controlli sull'accuratezza e la sostenibilità dei risultati riportati, derivanti dagli indicatori NDICI aggregati nel suo monitoraggio orientato ai risultati o nelle valutazioni dei progetti;**

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.

- (c) individuare i progetti dell'EUTF che rischiano di essere stati erroneamente valutati come pienamente ammissibili all'APS e, ove necessario, correggere la comunicazione all'OCSE in materia di APS.**

(Termine di attuazione: fine 2025)

La Commissione **accoglie** la raccomandazione.